

IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 - Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 2 - N° 7

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Luglio 1998

Una copia L. 2000

La Signora Città

CONTRORDINE COMPAGNI!

Tempo d'estate, tempo di calura. Contrordine compagni! I nostri soloni hanno scaldato i motori e si sono accinti a far cambiare, anzi ad invertire, il senso di marcia di molte strade del centro storico di Modena. Lo avevano cambiato già alcuni mesi fa e ora si è tornati daccapo. Dopo la vera rivoluzione del piano Husler, vero gioiello di viabilità, i nostri soloni non hanno voluto essere da meno e crediamo, noi Maccabei, che abbiamo superato anche lo svizzero. D'altra parte i discepoli a volte superano il maestro: questo è un caso. Una volta quando la città era amministrata dai comunisti stalinisti qualche cosa di buono lo facevano, cercavano di allontanare dal cardo romano il traffico motorizzato e anche chiudendo forzatamente, per togliere spazio agli indi-

(Continua a pagina 4)

LA LEZIONE SALUTARE

Quanto avevamo anticipato il mese scorso si sta puntualmente verificando: il Pds ha commissionato, alla ultracompetente ABACUS, un sondaggio per definire l'indice di gradimento del Sindaco Barbolini presso i modenesi in vista delle amministrative della prossima primavera.

Noi non sappiamo quali criteri abbia adottato la ditta incaricata del sondaggio e neppure a quali conclusioni perverrà. Tuttavia gli enfatici commenti di alcuni dirigenti della "nouvelle vague" pidiessina e la solita arroganza che aleggia in via Scudari ci fanno azzardare una previsione: brillante promozione per il Sindaco e la sua squadra! Noi non siamo esperti di statistica tuttavia per i riscontri che abbiamo con una parte della città - ed in considerazione anche delle vicende politiche nazionali - non siamo convinti che l'attuale maggioranza goda dei

consensi di cui viene accreditata presso certi ambienti politici.

Non vorremmo che questa "blindatura" della candidatura di Barbolini sottintendesse una certa preoccupazione dei dirigenti del Pds locale o - e questo sarebbe ancora peggio - un già avvenuto indissolubile matrimonio politico tra gli ex comunisti e gli ex democristiani del Ppi. L'Ulivo, anche a Modena, stenta a decollare e la recente vicenda della TAV potrebbe fungere da detonatore per una bomba politica innescata poiché non è un mistero che all'interno dell'alleanza alcune formazioni politiche vi stanno a disagio e non si può escludere che su una questione ad alto profilo - come quella del treno super veloce, appunto - qualcuno possa ipotizzare di presentarsi al giudizio del corpo elettorale con una diversa maggioranza e con un diverso candidato a sindaco.

Per Rifondazione, qualora questa ipotesi si veri-

ficasse, sarebbe arduo ricompattarsi attorno alla candidatura di Barbolini dopo che si è mobilitata contro la TAV.

Lo stesso Ppi, nell'imminenza del voto europeo che sarà il vero esame politico, potrebbe essere imbarazzato nel trovarsi come unico alleato del Pds nelle amministrative che si svolgeranno soltanto un paio di mesi prima poiché gli verrebbe preclusa ogni ulteriore alleanza per Strasburgo.

Se quindi Barbolini e il Pds dovessero presentarsi al voto in queste condizioni, senza peccare di presunzione, siamo convinti che il ballottaggio diventerebbe obbligatorio e forse questa ipotesi potrebbe non essere entusiasmante per i responsabili del partito.

Una correzione di rotta, a nostro giudizio, sarebbe quanto mai opportuna e forse quanto è avvenuto a Parma dovrebbe indurre più di una riflessione. *

Pizzacity a Cittanova

Sembra una boutade...

ma con i tempi che corrono!

di: Re.Sta.

Per un monumentale progetto di Gehry che rischia di arrivare a Modena, c'è sempre... un parco dell'automobile che rischia di andare a Napoli. Se il Sindaco avesse concentrato maggiormente la sua attenzione ed il suo attivismo su progetti realizzabili e pienamente compatibili con la città, forse oggi non correremmo il rischio di vedere emigrare all'ombra del Vesuvio quello che dovrebbe essere il degno riconoscimento alla città delle belle auto, al genio dei padri delle gloriose case automobilistiche modenesi, a quella passione per i motori che (unitamente a quella per le belle donne!) da sempre scorre nel sangue di tutti i modenesi, indigeni e d'importazione. E se lo scippo si dovesse imputare, come almeno pare oggi, proprio al rampante presidente della Ferrari, lo smacco per la città sarebbe almeno doppio! A questo punto, visto che il pluripresidente (Ferrari, Assoin-

dustria, Fiera di Bologna, e chi più ne ha più ne metta) è già sbilanciato verso il Motorcity di Napoli, ci troviamo a correre due rischi enormi: il primo è che all'elettico Montezemolo venga offerta qualche irrinunciabile agevolazione (quei regali, per intenderci che a più riprese lo Stato ha abbondantemente elargito all'industria automobilistica del di lui "sponsor" Avvocato, quello con la A maiuscola) che lo induca addirittura a trasferire la Ferrari a Napoli per poter curare meglio e rendere più attraente il suo Motorcity; il secondo rischio, pur non meno preoccupante, è quello che Barbolini abbia veramente in testa la sua idea meravigliosa, per ora esternata solo a livello di boutade, di realizzare a Cittanova Pizzacity, il centro mondiale della Pizza.

Con buona pace, in entrambi i casi, ovviamente solo per Sandro e Pulcinella.

Note tristi.

Si è spenta nei giorni scorsi, sfinita da tanti anni di malattia, la cara Signora Laura Tassi, madre della nostra amica Tiziana Guiglia. Alla figlia, ad Arrigo e al caro Gabriele l'espressione della nostra amicizia e le più sentite condoglianze da parte della redazione.

ECONOMIA

Troppe semplificazioni grazie!

di: Alberto Fuzzi

Non si capisce perché, ma ogni ministro che occupa posti chiave nell'amministrazione pubblica vuole lasciare il segno del proprio passaggio. Ci riferiamo in particolare al Ministero delle Finanze che pretende, ad ogni nuovo cambio di vertice, di cambiare tutta la politica fiscale seguita dai predecessori. Se ciò portasse ad un notevole miglioramento per il contribuente per una semplificazione effettiva dei propri obblighi ed una reale possibilità per la Guardia di Finanza di dedicarsi alla caccia agli evasori nulla da eccepire; ma siamo certi che questa volta sia stato effettivamente così? Cominciamo dal modello definito UNICO.

Prima semplificazione: non si possono più fare le dichiarazioni congiunte fra i coniugi. Decisione maturata dopo gli acconti d'imposta di maggio e novembre 1997 con compensazioni fra debiti e crediti della precedente dichiarazione fra i coniugi. Chi pagherà il tempo che verrà dedicato alle future cartelle pazze che usciranno per

incanto dai cervelloni del Ministero delle finanze fra 2 o 3 anni?

Seconda semplificazione: con il famigerato modello F24 sono possibili, almeno in parte le compensazioni fra partite a credito di una amministrazione e partite a debito dell'altra. *Sono effettivamente comprensibili questi modelli? Il Ministro delle finanze è sicuro che gli errori siano dovuti solamente ad evasori e non a difficoltà interpretative da parte dei programmatori del software ai quali si rivolgono sempre di più le associazioni, i sindacati e gli ordini professionali?*

Terza semplificazione: si possono presentare assieme il modello per la dichiarazione dei redditi, il modello per la dichiarazione Iva, il modello per i sostituti di imposta ed il nuovo modello per la dichiarazione Irap. *Siamo sicuri che non sia in realtà una complicazione l'assemblaggio di tante dichiarazioni? (chiedere il parere a chi produce il software!).* Quarta semplificazione: nel modello Unico una parte degli im-

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

prenditori può fare confluire anche i versamenti personali dell'INPS, in modo tale che parte di artigiani e commercianti hanno scadenze di pagamento e altri ne hanno altre. Il contenzioso successivo chi lo gestirà?

Passiamo ora alle prospettive preannunciate dal Ministero delle Finanze:

1 Diversa tassazione dei guadagni di borsa.

2 Diversa tassazione degli affitti.

3 Diversa tassazione per la privatizzazione dei beni delle imprese.

4 Diversa applicazione dei parametri per la redditività delle imprese ecc. ecc.

Se ad ogni provvedimento si accompagnano circolari esplicative o interpretative di 00 pagine come per il modello Unico, chi riuscirà seriamente a sostenere la malafede del contribuente se si sbaglierà?

NON E' IL CASO DI FERMARE QUESTO CAOS?

E mentre al Ministero delle Finanze sostengono la linea della semplificazione, qualche altro Ministero reclama nuove competenze (Il Ministero dell'Ambiente? provoca una nuova ondata di burocrazia obbligando per il trasporto dei rifiuti la vidimazione di modelli già prenumerati da tipografie autorizzate bloccando l'operatività degli Uffici del Registro in inutili operazioni) A proposito: chi dovrebbe impedire queste corbellerie?

VOCABOLARIANDO

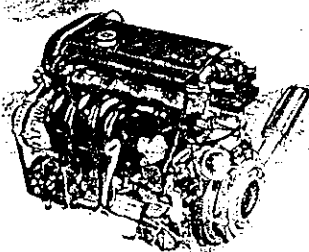
Nei giorni scorsi, dopo che il neo sindaco di Parma aveva affermato che era sua intenzione ridefinire il tracciato della ferrovia ad alta velocità e che era stata convocata a Rho una riunione alla quale sarebbero intervenuti tutti i sindaci dei comuni attraversati dalla TAV, il segretario provinciale del Pri ha indirizzato una lettera al sindaco di Modena pregandolo di far sentire, in quella sede, anche la voce dell'Amministrazione. Barbolini non è andato a Rho ed ha incaricato il più ingenuo dei suoi assessori di dirimere, una volta per tutte, la questione e questo sprovveduto ha dichiarato ai giornali che l'iniziativa repubblicana discendeva da ragioni di "irrequietezza e demagogia". Adesso che sappiamo che la conferenza regionale, che doveva dare il via ai lavori, programmata per il 6 Luglio è stata a lungo rinviata e che esistono da più di un mese ben tre pareri negativi sul progetto da parte della soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali, pareri di cui l'Amministrazione sicuramente doveva avere notizie, ci sembrerebbe opportuno che quel tal assessore andasse a rileggersi sul dizionario il preciso significato dei termini che, così, improvvisamente, ha usato. Tanto più che sulla TAV il più irrequieto e demagogicamente spudorato è stato proprio il signor sindaco. Infatti, all'indomani della sua elezione, persuaso forse di essere "l'Unto del Signore" inviato sulla città per rimediare agli altrui disastri, ha dichiarato che il percorso della ferrovia doveva essere spostato a sud della città, dimenticando le peculiarità urbanistiche di quella zona. Successivamente ha rimesso in ballottaggio il tracciato a nord e quello centrale, lanciando una vera e propria campagna di stampa ed un ineffabile sondaggio, costati molti milioni dei contribuenti, che hanno sortito il mirabolante risultato di lasciare esattamente le cose come stavano. Di fronte a queste verità Assessore ci dica, se ci riesce, chi ha dimostrato "demagogia ed irrequietezza"?

DALL' ITALIA

Pavullo

Abbiamo appreso che l'Amministrazione Comunale ha destinato 300.000.000 dei pavullesi per acquistare delle opere del pittore Gino Covili. Non stupisce questo disponibile mecenatismo nei confronti di un artista che non ha mai fatto mistero del proprio collocamento politico. Stupisce invece che l'Amministrazione Comunale non abbia inteso mantenere un analogo comportamento nei confronti di altri artisti pavullesi che pure, secondo quanto ci risulta, hanno ottenuto significativi riconoscimenti in ogni parte del globo. Da ultimo, se ci è consentito dar voce a più di una critica che abbiamo registrato, c'è da chiedersi se questa somma avrebbe potuto essere meglio destinata a sostegno di iniziative in grado di determinare un maggiore ritorno alla città o più in particolare verso i giovani e le loro difficoltà di aggregazione.

VERZONI



Officina
auto

Via Mantegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141

(Continua da pagina 1)

sciplinati, tutte le vie di più facile accesso. Adesso che comandano i comunisti brezneviani si è invertito il flusso, così la città è insediata da una miriade di macchine inutili (molte volte con permessi non veritieri) che inquinano e rendono la città invivibile.

Alcuni Maccabei hanno asserito: "Perché il signor primo cittadino e gli assessori interessati non vengono un po' a vivere dalle nostri parti, invece di restarsene nelle loro dacie fuori città?". Ma questa è solo una sciocca proposta Maccabea.

Naturalmente.

P.S.: Ci scusiamo di non aver parlato dell'importante cambio del senso di marcia anche di via Caselline, arteria vitale per il traffico automobilistico cittadino.

Chiediamo venia.

Naturalmente.

Il Maccabeo

VELTRONI e la TAV

Le dichiarazioni dell'On. Veltroni, a proposito della T.A.V., mettono in risalto l'insipienza politica e il vuoto propositivo dell'Amministrazione Comunale e proiettano un preoccupante cono d'ombra sul futuro cammino della coalizione dell'Ulivo a Modena. Dopo le affermazioni roboanti all'indomani dell'insediamento e i molti milioni spesi in iniziative volte a cercare consenso, senza peraltro fornire alcun ulteriore elemento utile al confronto, l'Amministrazione Comunale si trova oggi condizionata dalla propria arroganza e dalle tante omissioni. Il continuo trincerarsi dietro affermazioni di facciata e il

fingere di ignorare informazioni che erano a conoscenza di tutti, dimostrano l'isolamento in cui si è infilata la Giunta che trova un inconsistente ed interessato supporto nel solo Ppi. Appare arduo, dopo il rifiuto del Sindaco a verificare le condizioni del progetto alla luce delle novità che sono intervenute, ritenere che sia possibile continuare a fare "finta di niente", ribadendo il valore delle decisioni assunte. A meno che l'Amministrazione Comunale non ritenga che anche le iniziative del vice-presidente del Consiglio siano frutto di "irrequietezza e demagogia".

RICORDO del Professore William FERRARI

Si è spento nei giorni scorsi il professore William Ferrari docente e merito di Farmacologia presso la Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università.

Laureatosi a Modena, dopo la specializzazione in farmacologia con il professore Trabucchi, intraprese la carriera universitaria che lo vide professore ordinario in Sardegna e quindi, dalla fine degli anni '60, Direttore dell'Istituto di Farmacologia nella sua città.

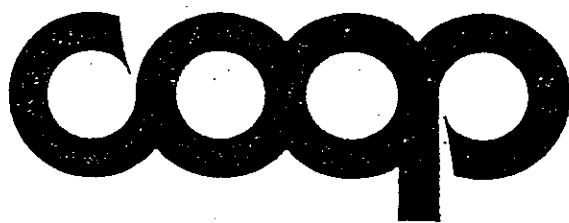
Scienziato di chiara fama per i suoi studi sui farmaci del sistema nervoso e dell'infarto miocardico, su indicazione del Suo maestro, fu indicato per le più alte onorificenze scientifiche. Intere generazioni di medici che si sono laureati presso il nostro Ateneo gli sono grati per il rigore scientifico e per la disponibilità che ha sempre dimostrato nei loro confronti.

Alla metà degli anni '70, per l'ammirazione che aveva nei confronti di Ugo la Malfa e Giovanni Spadolini, chiese di aderire al Pri senza mai nulla chiedere per se stesso.

Partecipò alla battaglia politica repubblicana accettando, con umiltà e senso dello Stato di candidarsi sovente in diverse competizioni elettorali senza alcuna possibilità reale di essere eletto ma con l'unico fine di portare la propria testimonianza e il proprio contributo a sostegno delle liste dell'Edera.

Per questa austera e nobile lezione di vita i repubblicani modenesi gli sono riconoscenti e piangono un'alta coscienza, un cittadino illustre e benemerito, un amico fraterno e leale.

Alle figlie Francesca e Paola l'espressione del nostro profondo cordoglio.



Estense

la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.

IL TELEFONINO

mito di fine secolo

di Vasco Tedeschi

Ogni giorno più intrigante, il nuovo giocattolo sta stravolgendo la vita di ognuno di noi; il telefonino, o meglio il cellulare, (ma una volta non erano i furgoni per il trasporto dei carcerati?) come amano definirlo i bene informati.

E' ormai diventato oltre che evidente "status symbol", una necessità che schiavizza la vita quotidiana sia dei possessori che dei *commons* che non lo possiedono.

Frase ricorrente nei sempre più veloci incontri stradali, "scusami ho fretta, chiamami sul telefonino".

Certo io spreco il mio denaro per sublimare la tua vanità. Forse non è noto a tutti che nonostante le tanto strombazzate tariffe di utenza a prezzi ultra stracciati, le chiamate verso i telefonini costano, salvo variazioni dell'ultima ora, la bellezza di 1900 e rotti lire al minuto, questo nessuno lo dice.

Assistiamo a veri e propri spettacoli allestiti pro dimostrazione, perché l'inclito ed il volgo sappiano che anche loro fanno parte della folta schiera degli eletti.

La massaia "in", esce per recarsi a fare spesa e subito appena in strada, attacca una pubblica ed urlata conferenza telefonica con la vicina di casa con la quale aveva spettegolato fino a tre minuti prima nel pianerottolo. Oppure il professionista che si fa chiamare dalla moglie, a scopo dimostrativo, mentre degusta il cappuccino al bar. Siamo alla aberrazione mentale, mi dicono che in non poche classi delle scuole elementari le insegnanti abbiano vietato l'uso del cellulare durante le ore di lezione; molte mammine premurose chiamavano i teneri pargoletti, dotati già ahi loro, del nefitico telefonino, per essere informate dello stato di stress del povero alunno, ora grazie al permissivismo imperante, è possibile lo facciano solo durante la ricreazione. Ricordo un episodio significativo avvenuto tempo fa; come ogni mattina stavo accompagnando il mio cane nella sua prima uscita quotidiana (motivi igienici) e mentre passavo accanto ad un edificio in costruzione sento una voce urlare

"pronto, pronto chi sei", mi guardo attorno ma non vedo nessuno, poi sento riprendere la conversazione in un dialetto che non capisco, cerco ancora e finalmente alzando lo sguardo verso l'alto vedo un muratore sopra il culmine del fabbricato che rispondeva al telefonino, mentre continuava a posare i coppi. Certo questo nuovo mezzo di comunicazione è comodo ma noi italiani, forse i maggiori utilizzatori mondiali ne facciamo un uso smodato un abuso, non ci preoccupiamo minimamente del disturbo che arrechiamo al prossimo. Capita sempre più spesso che una riunione di lavoro, (od anche una semplice conversazione) sia interrotta dal trillo del nuovo carnefice, di colpo venti mani si precipitano in una ricerca affannosa poi qualcuno accenna ad un sussurrato. . . scusate e si precipita fuori a parlottare come stesse cadendo il mondo; possibile che ci sia sempre una tale urgenza, una catastrofe in arrivo. Mi sorge sempre il dubbio che in realtà non sia un'impellente appello di soccorso od una

vera necessità ma la telefonata della moglie, o facente funzione, che ricorda al malcapitato la lista degli acquisti. E la tanto decantata *privacy* dove la mettiamo? In questo caso parlo della mia, debbo gioco-forza sobbarcarmi conversazioni a volte violente che non m'interessano. Oppure futilità "il tuo cellulare ha il vibratore?" "nooo . . . ecco provalo è una delizia ti avverte con delicatezza e discrezione . . . "Ho acquistato il nuovo modello. . . pensa ora posso inviare anche i Fax": questi sono attualmente brani ricorrenti di conversazione quotidiana. Un'ultima considerazione; il telefonino presenta però fra i tanti vantaggi, una sua implicita punizione, il portatore è continuamente alla merce di controlli a volte indesiderati, dei rispettivi partners. Auguriamoci che questa improvvisa follia quasi maniacale si plachi e si possa ritornare a rapporti più umani, privi di questi inutili e vanitosi esibizionismi.

Godetevi le vacanze.

Speriamo che al ritorno non ci attenda la *tradizionale stangata* di nuovi balzelli estivi.

Che Visco ce le lasci buone!

Documento approvato dalla Direzione Provinciale

LA SITUAZIONE POLITICA ESAMINATA

DAI REPUBBLICANI MODENESI

La Direzione Provinciale del Pri valuta con estrema preoccupazione le divisioni che si vanno evidenziando nella maggioranza di governo e che il recente voto di fiducia espresso dai due rami del Parlamento non ha certo dissolto. Il nodo del rapporto a sinistra, tuttora non risolto principalmente per le difficoltà del Pds, rischia di condizionare pesantemente l'attività dell'esecutivo ogni volta che sono in discussione temi di politica internazionale od economica. Dopo il periodo di euforia che è seguito all'ingresso della lira nella moneta unica fin dalla prima fase, l'azione del governo ha registrato alcuni rallentamenti significativi. I settori dei trasporti, della sanità e della giustizia sono stati oggetto di pesanti critiche da parte dell'opinione pubblica in relazione a ritardi e superficialità da parte degli organi preposti. In particolare sul problema giustizia si è sviluppata una pericolosa polemica che ha visto coinvolto perfino il Capo dello Stato che, se non disinnescata, potrebbe compromettere la stabilità delle istituzioni politiche, rese più fragili dall'ennesimo fallimento di ogni tentativo di riforma.

Il continuo coinvolgimento del leader dell'opposizione in procedimenti giudiziari, alcuni dei quali giunti a conclusione della

prima istanza con severe condanne penali, contribuisce non poco ad impedire l'avvio di una fase di riforma generale di cui il Paese da tempo avverte la necessità. D'altro canto, a giudizio dei repubblicani modenesi, appare arduo sostenere le ragioni di chi ha trasferito la questione politica sul terreno della questione giudiziaria, essendo evidente che non pare accettabile che gli unici processi che giungono al termine siano soltanto quelli che riguardano l'on. Berlusconi o gli esponenti dei partiti della cosiddetta "prima repubblica". Di fronte al tentativo di una parte del Pds di far passare una proposta di derubricazione del reato di "finanziamento occulto ai partiti" e di "falso in bilancio", la Direzione Provinciale del Pri - dopo che il Partito ha pagato duramente per le pregresse responsabilità - ribadisce con forza la propria perplessità, confermando ancora una volta che la "questione morale" non può in nessun caso essere oggetto di trattativa o scambio politico. Dalla vicenda di "tangentopoli" si esce unicamente celebrando i processi senza sconti od amnistie ma intensificando i controlli e le investigazioni in tutte le direzioni relative alle attività dei pubblici poteri, centrali e periferici. Purtroppo le condizioni della pubblica amministrazione non brillano certo nel nostro Paese e

neppure la Magistratura pare poter sfuggire a questa regola, se verranno confermati i reati di cui si sono resi responsabili singoli magistrati ed interi uffici. In questa valutazione i repubblicani modenesi non possono non essere solidali con il Capo dello Stato quando, nelle prerogative del Suo Magistero, censura le smanie di protagonismo o le strumentalizzazioni dei procedimenti giudiziari che si sono evidenziate nella Magistratura in questi anni. A questo proposito assai singolare appare il caso del Sen. Di Pietro che, dopo frequentazioni di ambienti vicini al Psi di Craxi ed amicizie di vecchio stampo con esponenti del Polo, una volta eletto nelle file dell'Ulivo, non ha esitato a colpire il Presidente della Repubblica, salvo elogiarlo, soltanto qualche tempo dopo, quando ha criticato le scelte del leader del Polo.

Di fronte a tanta superficialità e pressapochismo la Direzione Provinciale del Pri esprime profonda preoccupazione per lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese, sottolineando come il confronto politico si stia sempre più caratterizzando nella demonizzazione dell'avversario piuttosto che nella discussione dei problemi. Questa difficoltà si è oltremodo manifestata in occasione del dibattito sulla fiducia, ove è mancata la

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

capacità di valutazione reale sull'attività del governo.

Su questo versante, a giudizio dei repubblicani modenesi, anche il ministro delle finanze non ha trovato consenso alla sua attività poiché i cittadini hanno potuto verificare di persona che non vi è stata corrispondenza fra le affermazioni ed i fatti. Infatti non vi è stato alcun rallentamento alla pressione fiscale poiché, con l'introduzione dell'irap, le cifre pagate per l'irpef a giugno sono state simili a quelle dell'anno scorso che pure comprendevano anche la famosa tassa "Una tantum" per l'Europa che avrebbe dovuto essere rimborsata. Il carico fiscale che grava sulle famiglie che già devono far fronte ad un consistente incremento delle tariffe dei servizi pubblici primari, riduce le possibilità di spesa e si ripercuote negativamente sulla produzione industriale, costretta a ricercare nella sola esportazione una qualche possibilità di espansione. Il Pri ritiene che se non vi sarà la volontà di por mano ad una riforma strutturale della spesa pubblica e delle entrate, con una netta manovra sul debito, assai difficilmente l'economia riuscirà ad espandersi fino ai valori preventivati dal documento di politica economica del governo. In questa ipotesi non vi sono possibilità reali di incrementare gli spazi occupazionali, soprattutto al Sud, e pertanto la sopravvivenza dell'esecutivo potrà essere condizionata dalla capacità o meno di affrontare con determinazione e sollecitudine questo problema che resta fondamentale per la nostra permanenza in Europa.

I limiti palesati nell'azione di governo in occasione del terremoto nell'Appennino centrale e nelle alluvioni in Campania ed in altre parti, ritornano con colpevole evidenza in questi giorni sotto i colpi degli incendi che stanno devastando il Mezzogiorno. Il penoso giuoco dello "scaricabarile" dalle responsabilità a cui abbiamo assistito dai mezzi di informazione tra le autorità centrali e quelle locali, evidenza con particolare preoccupazione il fallimento della proposta politica della bicamerale, essendo chiaro che il problema dei cittadini è quello di essere ben governati sia che le decisioni competano a Roma sia che le responsabilità spettino agli Enti Locali. A questo proposito, a giudizio dei repubblicani modenesi, non era ipotizzabile che la commissione Bicamerale potesse concludere positivamente il proprio percorso politico poiché, in un sistema bipolare ma non bipartitico, era inevitabile che emergessero le contrapposizioni interne ai due stessi schieramenti. Questo dato risulta ancor più evidente dal risultato elettorale alle recenti amministrative e dalle iniziative politiche di alcuni raggruppamenti e personaggi di spicco tra cui primeggiano l'ex presidente Cossiga ed Antonio Di Pietro. Dietro questo disegno comune, partendo Cossiga dall'area del Polo e Di Pietro dall'Ulivo nelle cui file è stato eletto, di dare vita ad un nuovo partito politico di centro, alternativo al Pds e ad An, per gli autorevoli interventi di prelati e vescovi, prende corpo l'ipotesi che vi sia il desiderio di riaccorpate l'intero elettorato cattolico sotto

un'unica bandiera. Del resto non si comprende come possa perpetuarsi questa anomalia italiana che vede uniti al governo cattolici e socialisti, forze diverse per ispirazione morale e culturale che sono ovunque antagoniste in tutti i Parlamenti d'Europa, compreso quello di Strasburgo. In modo particolare il problema si porrà già l'anno prossimo in occasione del rinnovo del Parlamento europeo e diverrà indilazionabile se davvero si voteranno direttamente i nomi dei membri della Commissione poiché sarebbe impossibile per Prodi o D'Alema sostenere candidati che appartengono all'altro schieramento. A giudizio dei repubblicani l'iniziativa di Cossiga e Di Pietro dunque non appare velleitaria, soprattutto dopo le palesi affermazioni di Kohl ed Aznar che hanno chiesto ai popolari italiani una precisa scelta di campo, minacciando di individuare Forza Italia come interlocutore naturale. Le difficoltà in cui si dibatte il sistema politico italiano, lungi dall'aver definito le premesse per una sua ristrutturazione definitiva, di cui i movimenti sopracoricati costituiscono l'epifenomeno, si ripercuotono direttamente e negativamente sulla maggioranza e sulla figura politica dell'Ulivo, nonostante si sia costituito un comitato nazionale di cui anche il Pri fa parte. La Direzione Provinciale del Pri sottolinea con disappunto come anche a Modena l'Ulivo non decolli, nonostante le ripetute affermazioni in questo senso da parte dei partiti maggiori.

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

Dopo la iniziativa dei Verdi che hanno rilanciato il problema della TAV come prioritario ed irrinunciabile, dobbiamo registrare l'assoluto abbandono della proposta di definire liste comuni dell'Ulivo in tutti i comuni sotto i 15.000 abitanti, come era stato invece stabilito da tempo. In alcuni comuni si è arrestato il processo di omologazione politica in atto, non di rado con veri e propri "salti della quaglia", dopo le contrapposizioni avvenute nel corso delle amministrative del '95. Di riflesso, in alcune realtà, assistiamo ad una messa in discussione del "patto di ferro" tra Pds e popolari che già sono entrati in fibrillazione per la definizione delle candidature.

La Direzione Provinciale del Pri ribadisce la propria intenzione di impegnarsi affinché le liste dell'Edera, nelle prossime elezioni, si collochino all'interno della alleanza di centro-sinistra, essendo quella, da sempre, la collocazione poli-

tica del Pri.

I repubblicani giudicano comunque che esistano ampi margini di miglioramento nell'attività dei governi locali, alcuni dei quali - in questa tornata elettorale - si sono qualificati in modo non certamente positivo. In modo particolare non è emersa una proposta omogenea e strategica in grado di costringere al confronto le varie articolazioni sociali nella definizione degli obiettivi di sviluppo e di trasformazione della realtà modenese.

Alcuni problemi quali quello della sicurezza e dei livelli di assistenza si sono drammaticamente acuiti, per non dire dell'assetto del territorio, così importante per l'economia ove non vi è stato alcun incremento od approfondimento della progettualità.

Per contro abbiamo dovuto registrare un arretramento del rapporto con le categorie economiche e sociali ed una crescente

difficoltà ad interagire con le altre articolazioni dello Stato se si eccettuano le stipule di protocolli che difficilmente potranno trovare una qualche applicazione operativa. In queste circostanze, la Direzione Provinciale del Pri ritiene dunque che occorra trasferire immediatamente il confronto politico ai contenuti e, in ragione dei meccanismi elettorali previsti dalle leggi in vigore, ai possibili candidati poiché "le idee camminano sempre con la testa e le gambe degli uomini", riservandosi in ogni caso la più autonoma e serena possibilità di giudizio.

Modena: 7 luglio 1998

SONO IN CORSO LE FERIE

Anche quest'anno non si interrompe la triste consuetudine dell'abbandono degli anziani e degli animali.

Ricordiamoci l'amore, la dedizione e l'aiuto che entrambi ci danno e ci hanno dato. Non debbono esserci cari, sia gli uni che gli altri, solo quando fa comodo salvo parcheggiarli poi in un pensionato, o in una corsia di ospedale, gli anziani, quando va bene; o abbandonare lungo la strada gli animali.

Questa purtroppo, è la follia che prende l'uomo così detto "civile" quando impazza la voglia di vacanza! (Fabi)

IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli, O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

R. Tedeschi, V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1600 copie

Stampa: in proprio